



Branduani respinge di pugno un gran tiro da fuori di Allegretti (Reporter)

Calcio Branduani la saracinesca della FeralpiSalò

Il portiere protagonista con la Triestina
«Salvezza possibile anche senza play out»

SALÒ FeralpiSalò, il miglior attacco è la difesa. In 18 gare di campionato i gardesani hanno subito 17 reti, meno di una a partita. Domenica i verdeblù hanno sconfitto la Triestina 2-0, ma più che gli attaccanti, sono stati i difensori a mettersi in grande evidenza. L'ottima prova fornita da Leonarduzzi e compagni ha infatti impedito agli alabar-dati di segnare.

Protagonista di tanti interventi decisivi è stato il numero uno Paolo Branduani: «Non è tutto merito mio - commenta l'estremo difensore milanese -, ma di tutto il reparto. Dopo il vantaggio realizzato da Bra-caletti, i nostri avversari hanno provato a pareggiare. Noi siamo stati bravi a non commettere errori ed in questo modo abbiamo subito poco il loro gioco. La Triestina si è resa pericolosa solamente con le punizioni di Allegretti, ma non è riuscita a fare gol. Poi, nel momento di maggior pressione, abbiamo trovato il raddoppio, che poi ci ha reso irraggiungibili».

Nel finale la FeralpiSalò ha sbagliato tante occasioni: «Forse l'unica pecca è non esser riusciti a chiudere la partita con qualche altro gol. Ma va bene ugualmente, perchè l'importante era ottenere finalmente i tre punti davanti ai nostri spettatori».

Il 2012 si è quindi aperto nel migliore dei modi: «Da ultimi che eravamo, ci ritroviamo a due punti dalla

zona salvezza. Anno nuovo, vita nuova: abbiamo forse avuto un po' più di fortuna rispetto ad altre gare, ma sicuramente abbiamo giocato meglio. Vittoria e prestazione ci permettono di guardare alla sfida di domenica contro il Südtirol con maggiore serenità. Penso che non potevamo cominciare meglio il girone di ritorno».

La salvezza è un obiettivo raggiungibile? «Credo alla permanenza in categoria dal primo minuto di questo campionato. Secondo me riusciremo a salvarci, magari anche direttamente, evitando i play out».

Cosa è cambiato con Remondina? «Forse l'assetto tattico: all'inizio ci difendevamo con cinque uomini, mentre con il nuovo allenatore siamo tornati al modulo dell'anno scorso, il 4-3-3. Ci troviamo più a nostro agio, perchè abbiamo provato i movimenti per una stagione intera».

Il portiere salodiano, classe '89, si sente in gran forma: «Rispetto all'anno scorso sono migliorato molto. Merito del lavoro che sto svolgendo con il preparatore dei portieri, Flavio Rivetti. Certo, gli errori si commettono sempre, ma grazie a lui sto imparando a ridurli al minimo. Per quanto riguarda l'anno prossimo, non so cosa farò. Sarebbe bello tornare all'AlbinoLefte e giocarmi le mie carte, ma ora non ci penso, qui mi trovo bene».

Enrico Passerini